Con voi dal 1967

il Melegnanese

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LIII • n. 9 • Sabato 16 maggio 2020 • € 1.80

PayPal

da oggi puoi rinnovare il tuo abbonamento anche con Paypal

Paypal.me/ilmelegnanese
www.ilmelegnanese.it
Facebook
Quindicinale il Melegnanese

Economia

Melegnano si rimette in moto

pagina 2

Con la progressiva riapertura delle varie attività, Melegnano prova gradualmente a ripartire dopo il periodo più acuto dell'emergenza Covid: in centro è ripreso un buon via vai di gente, anche il mercato alimentare è tornato in città ●

La storia

Il cesto solidale di Alberto e Elena

pagina 3

"Appena si svuota viene subito riempito, anche questo dimostra la grande generosità dei melegnanesi". I fratellini Alberto ed Elena presentano così il cesto solidale appeso davanti al cancello di casa, che ha riscosso un grande successo ●

Il ricordo

Cantarini Il cuoco del cielo

pagina 5

Per tutti era semplicemente "Il Cantarini", con il grembiule ai fianchi e sempre ai fornelli, alla festa della Croce Bianca, in oratorio e in tante vacanze estive. Melegnano piange una figura di primo piano per il volontariato locale ●

editoriale

Il 25 Aprile Un simbolo di rinascita

Stefano Cornalba
direttore

Con una piazza Vittoria completamente deserta, quest'anno è stata a dir poco surreale l'atmosfera del 25 Aprile, che però assume un significato ancora più importante in giorni tanto tragici. Proprio come 75 anni fa al termine della guerra, deve ripartire da qui la nostra rinascita dopo il dramma del coronavirus, che tanto duramente ha colpito anche la realtà locale: proprio come allora siamo chiamati a rimboccarci le maniche ed affrontare con ancora maggior coraggio, tenacia e determinazione un futuro che non si prospetta affatto semplice.
Come ha detto il sindaco Rodolfo Bertoli nel suo discorso del 25 Aprile, la rinascita deve ispirarsi ai valori che caratterizzarono quel periodo, dalla centralità dell'umanità alle libertà irrinunciabili per realizzare una società più giusta nel rispetto dei diritti universali. A livello locale la cartina di tornasole sarà il bilancio di previsione dei prossimi mesi, che dovrebbe varare nuovi sgravi a favore delle categorie messe maggiormente in crisi dalla grave pandemia. Al di là della doverosa dialettica politica, l'auspicio è quello di un percorso comune in vista di un tornante tanto decisivo, solo così la nostra Melegnano potrà vedere la luce in fondo al tunnel.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Il rilancio della città riparte dalle donne

Negli ospedali, in ambulanza, alle casse dei supermercati L'universo femminile in prima linea nell'emergenza pagina 5

Sport

Il virus non ferma lo sport

pagina 7

Scuola

Un premio in ricordo di Rodari

pagina 8

Storia

Marovelli campione olimpico

pagina 15

Il Rosario nei vari quartieri

Parrocchie Messaggio di conforto e speranza

Franco Marignano

Dopo la Via Crucis per le strade di una città deserta, il Rosario del mese di maggio nei vari quartieri di Melegnano, che la popolazione può seguire dai balconi e dalle finestre di casa. Ancora una volta le parrocchie si confermano fondamentali per mantenere vivo quel senso di comunità messo a dura prova dall'emergenza coronavirus, che ha colpito tanto duramente anche la realtà locale. L'ultima iniziativa è stata promossa nel tradizionale mese mariano, quando ogni sera il prevosto don Mauro Colombo con i vicari parrocchiali don Sergio Grimoldi e don Andrea Tonon e il responsabile della pastorale giovanile don Stefano Polli recitano il Rosario in un quartiere diverso di Melegnano.

Nella foto il Rosario dei preti

Senso di comunità
Per favorire la partecipazione della gente dai balconi e dalle finestre di casa, i sacerdoti si posizionano con tanto di megafono nei cortili o in altri luoghi ben visibili delle varie zone interessate dall'iniziativa. Il Rosario viene peraltro sempre trasmesso sul canale Youtube delle parrocchie di Melegnano, basta andare su Youtube e digitare "parrocchiemelegnano" per seguirlo in diretta: in questi mesi di clausura forzata, le parrocchie della città portano insomma conforto, fiducia e speranza alle famiglie tanto provate dalla grave pandemia.

Melegnano si rimette in moto

Dopo le proteste di parrucchieri e baristi, palazzo Broletto promette sgravi per le attività produttive
Nel frattempo la sinistra cittadina lancia l'idea di un confronto pubblico per organizzare la "fase 2"

I fratelli Spinelli riaprono i battenti

Clarissa Nobili

Con la progressiva riapertura delle varie attività, Melegnano prova gradualmente a ripartire dopo il periodo più acuto dell'emergenza coronavirus, che non ha certo risparmiato la realtà locale. Soprattutto in centro è ripreso un buon via vai di gente, che gira indossando l'ormai inseparabile mascherina e in diversi casi anche i guanti: rispettando la distanza minima di un metro, non mancano le code soprattutto davanti ai negozi di alimentari, all'interno dei quali deve essere contingentato l'ingresso della clientela. E' questa l'immagine della città nei primi giorni della "fase 2", che hanno peraltro visto le proteste di parrucchieri, commercianti e baristi, le cui riaperture al momento in cui andiamo in stampa non sono ancora note.

> *I negozi riaprono*

Barbieri in piazza
"Da un lato il governo ci impone una chiusura prolungata, ma dall'altro non prevede forme di sostegno a favore delle nostre attività, che si trovano a fare i conti con una crisi economica sempre più grave - sono sbottati gli imprenditori -. Anche a livello comunale le tasse sono state semplicemente prorogate al mese di giugno, ma non è vi è stato alcun tipo di annullamento: nasce da qui la necessità di azzerare tutte le imposte tra il 10 marzo e il 31 luglio, solo così sarà possibile favorire la ripresa economica delle nostre attività". E' nato da qui l'incontro con gli amministratori guidati dal sindaco Rodolfo Bertoli, che hanno assicurato interventi per far fronte alle maggiori criticità.

Gli sgravi del Comune
"All'interno del rendiconto verrà stanziata una somma ad hoc per far fronte all'emergenza legata al coronavirus - hanno ribadito gli amministratori -. Anche grazie al recupero di risorse derivanti da maggiori entrate sul fronte dell'evasione fiscale, prevediamo un deciso taglio sul fronte della tassa rifiuti, che riguarderà l'intera popolazione locale: vareremo poi ulteriori riduzioni per le attività commerciali e artigianali messe maggiormente in crisi dalla grave pandemia". Sempre in questi giorni, intanto, Sinistra per Melegnano ha rilanciato sulla necessità di un confronto pubblico per affrontare le principali questioni inerenti la "fase 2", che dovrebbe segnare il rilancio della città dopo l'emergenza degli ultimi mesi.

L'affondo della sinistra
"A partire da lavoro, scuola, sanità, movida, mobilità, controllo dei prezzi e lotta alle infiltrazioni mafiose – affermano i componenti della formazione civica presente in consiglio comunale -. Questi sono solo alcuni degli argomenti su cui l'intera comunità locale dovrebbe iniziare ad interrogarsi: nasce da qui il nostro appello a cittadini, forze sociali, produttive, economiche e Comune a discutere su come organizzare la città per la ripresa e per un futuro di cambiamento della nostra Melegnano".

L'ex vicesindaco Lupini

Positivi e uniti Così vinceremo

"Anche se in fondo al tunnel non si vede ancora la luce, cerchiamo di essere positivi e soprattutto di stare insieme". L'ex vicesindaco ed oggi leader locale della Lega Enrico Lupini fotografa così la situazione dopo la fase più critica della grave pandemia che ha messo in ginocchio anche la nostra Melegnano. "Vedo molto difficile e tortuosa la "fase 2" - sono le sue parole -, a livello sia locale sia nazionale".

Un nuovo stile di vita
"La situazione economica è disastrosa, gli interventi a sostegno delle attività produttive, commerciali e dei servizi paragonabili a semplici cure palliative - continua Lupini -: motore e guida del Paese, la Lombardia è allo stremo, tutto questo influirà sull'economia generale. Ci vorranno anni per rimettere a posto l'intero Paese, ma questa potrebbe essere un'occasione ed un'opportunità per cambiare lo stile di vita riscoprendo valori, priorità e necessità".

Franco Monti

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***
339 3753932 ☎ 02 84083717
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.30
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: cinziapavesi@fastwebnet.it

Inserzioni pubblicitarie

PayPal

Abbonarsi
Rinnovare
Sostenere

da oggi puoi rinnovare il tuo abbonamento anche con Paypal

Paypal.me/ilmelegnanese – www.ilmelegnanese.it

Facebook Quindicinale il Melegnanese

ilMelegnanese

Batte forte il cuore della città

Le donazioni della San Vincenzo, gli sforzi della Caritas, il cesto solidale di Alberto ed Elena
Ancora tante storie che raccontano di una comunità generosa in un momento tanto drammatico

Stefano Cornalba

"Stavolta sono stati i benefattori a cercarci, neppure noi l'avremmo mai immaginato, Melegnano si è dimostrata una realtà accogliente e solidale". Bastano queste poche parole dello storico presidente della Conferenza San Vincenzo Pietro Villa per testimoniare la straordinaria generosità dimostrata dalla città in occasione dell'emergenza coronavirus. "Mi riferisco ai panettieri che a fine giornata donano pasta, pane e torte, alle dieci cassette di verdura consegnate da un gruppo di fruttivendoli musulmani, ai pranzi di Pasqua per i poveri della città preparati da un paio di ristoratori, alle 15 colombe farcite destinate ai soggetti bisognosi e all'iniziativa della "spesa solidale" organizzata dall'associazione Melegnano Lab – afferma Villa -. Mai come stavolta abbiamo

> *Accogliente e solidale*

notato tanta generosità, in un momento così tragico Melegnano si è dimostrata una realtà generosa e solidale". Composto complessivamente da una ventina di volontarie, anche il Centro d'ascolto-Caritas di via Dante Alighieri sta giocando un ruolo di primo piano in queste drammatiche settimane.

Nell'immagine Alberto ed Elena con il cesto solidale

120 pacchi alimentari

"Solitamente consegniamo tra i 90 e i 100 pacchi, nell'ultimo periodo siamo arrivati a 110-120 - conferma la responsabile Donatella Bricca -: proprio per far fronte alle sempre maggiori esigenze, abbiamo promosso una raccolta straordinaria di prodotti alimentari, a cui si sono aggiunte le donazioni dei melegnanesi attraverso la "spesa solidale" promossa dal comitato di quartiere Montorfano. Siamo sempre in contatto con gli assistenti sociali del Comune, aiutiamo anche una decina di famiglie nel pagamento dell'affitto di casa o delle bollette di luce e gas, abbiamo infine dato una mano ai soggetti bisognosi nella compilazione dei moduli per richiedere i bonus spesa". Senza dimenticare ovviamente le tante storie di commercianti, associazioni e singoli cittadini, stavolta vi raccontiamo quella dei fratellini Alberto ed Elena, che con la nonna Felicita hanno appeso il cesto solidale davanti al cancello di casa. "Anche noi volevamo portare un aiuto concreto alle fasce deboli della popolazione, ma non immaginavamo che il cesto solidale potesse raccogliere tutto questo successo - affermano i bimbi orgogliosi -. Non fa in tempo a svuotarsi che viene subito riempito di nuovi prodotti alimentari: con la scritta "Chi ne ha bisogno prenda" preparata da noi, il cesto solidale ha insomma colto davvero nel segno".

A un anno dalla morte

In ricordo di Marco Granata

A un anno dalla tua morte:
Ci mancano i tuoi occhi, così azzurri e così profondi.
Ci manca il tuo sorriso, così raro e per questo così prezioso.
La tua famiglia e tutti quelli che ti hanno conosciuto, stimato, amato, non dimenticano il tuo amore, la tua passione per la vita, il tuo impegno sociale, sempre rivolto agli ultimi, che diventeranno i primi.
Con immutato, infinito amore,

la tua Giovanna e i tuoi figli

LIBRERIA MONDADORI

Disposta su due piani troverai 170 mq di libri

Via Zuavi, 6/8
Melegnano (MI)
Tel 02.36762340 - 36546484
Fax 02.98119268
www.paginadopopagina.it
paginadopopagina@yahoo.it

La nostra passione al Vostro servizio
Cortesia e qualità per un regalo esclusivo

Paginadopopagina

- Articoli per scrittura
- Pelletteria da lavoro e tempo libero
- Papeterie
- Regalistica

Fase 2: speranza o salto nel buio?

Dopo due mesi di chiusura quasi totale, inizia la ripresa per le diverse attività
Tra paura, ansia e speranza, anche a Melegnano è scattata la fatidica Fase 2

Nell'immagine a lato la Protezione civile in piena emergenza

GianEnrico Orsini

Dopo i mesi dell'affanno e con un prezzo altissimo siamo arrivati finalmente alla Fase 2. Di che si tratta? Vorrei spiegarlo al mio nipotino di quasi cinque anni senza che si impressioni e si impaurisca, ma che possa invece capirci qualcosa. Lorenzo sa che il Coronavirus è una brutta malattia che ha costretto lui e tutti i suoi compagni d'asilo a rimanere a casa, ha imposto lo smart working al papà e costretto alla clausura anche la mamma e i nonni: si domanda come mai le strade sono vuote, perché servono le mascherine, i guanti e via dicendo. Ma, soprattutto, si chiede perché la malattia sia così malvagia da combinare tutto questo trambusto. E' forse più forte di Superman? Sono costretto a dirgli di sì…ma non è furba come Superman, perché il virus non ha un cervello, è questo il segnale della sua debolezza! Non ha una testa? No! E quindi non può ragionare. La Fase 2, spiego, dovrà essere il momento in cui si riprende un po' di normalità sociale, un ritorno al passato senza restrizioni e divieti.

Normalità sociale

Non so quanto facile possa essere, sono curioso di vedere ad esempio come si organizzeranno i mezzi pubblici. Che non sia un attacco alla diligenza come nel Far West. Il Covid-19 è come una nebbiolina leggera e fitta che, spinta dal vento, se ne va in giro abbracciando paesi e città: entra casualmente nei corpi delle persone come una polvere sottilissima che, passando dalla bocca o dal naso, si annida in fondo alla gola fino a raggiungere i polmoni e le zone umide degli occhi. Lorenzo ascolta interessato e pare capire la serietà della malattia. Continuo col dire che noi umani abbiamo il cervello: usandolo e lasciandoci guidare dalle Autorità Sanitarie, godremmo dei vantaggi per decidere il passaggio alla Fase 2 della pandemia. Non abbassiamo l'attenzione, ci vuole prudenza per non ricreare nuove Zone Rosse.

> *Mascherine e distanza di sicurezza*

Prudenza e attenzione

Nel momento in cui scriviamo si percepisce ancora l'altalena del su e giù: non dobbiamo vanificare gli sforzi fatti fino ad oggi. Lorenzo si alza dal tappeto e sparisce di là un po' stanco! Quando uscirà "Il Melegnanese", avremo già superato il fatidico giorno 4 del mese di maggio, non sappiamo se le Autorità competenti si saranno impegnate ad erogare in fretta le somme di denaro promesse alle famiglie perché possano continuare a vivere e alle imprese affinchè mantengano i posti di lavoro. Da questo momento dipende da "Noi", solo da "Noi", e non sarà facile. In attesa di poter disporre di un vaccino, rispettiamo comunque le restrizioni, usiamo il senso di responsabilità per tutelare noi stessi e gli altri, abituiamoci ad utilizzare guanti, mascherine e saponi osservando la distanza di sicurezza per salvaguardare la nostra salute. Non facciamo i bulli, non ci conviene. Cerchiamo di non mettere in difficoltà la partenza della Fase 2. Diventeremmo i responsabili di una spaventosa catastrofe sociale e finanziaria. "Pedro, adelante con juicio"…

Inserzioni pubblicitarie

Il dolore della Castellini

Generosa e caparbia La bontà della Cicci

Ernesto Prandi

Nessuno chiamava Vincenzina con il suo nome. Forse era troppo lungo o forse era lei, nella sua semplicità, che amava essere chiamata con un vezzo antico, quasi infantile, che rispecchiasse la sua persona. Per noi tutti in Fondazione Castellini era la "Cicci". Era più bassa che alta, il suo viso ancora giovane e il suo sorriso rivelavano un carattere allegro, simpatico, ma fermo e deciso, come era la sua essenza: forte, caparbia, a volte testarda, ma con un animo venato di dolcezza. Arrivava lentamente in Fondazione, il suo passo anticipava quella fatica del vivere che anni di lavoro e una vita impensierita le avevano donato. La Fondazione era la sua seconda casa, spesso la si incontrava fuori orario o in largo anticipo, tra i suoi ospiti, accanto alle amiche o con chiunque amasse scambiare due parole.

Un bene prezioso

Amava il suo lavoro e gli ospiti. Per lei erano persone innanzitutto, con tutte le conseguenze. Erano una vocazione, un bene prezioso, non solo da accudire, ma da conservare come fossero amici e anche più: quel prossimo da antologia cristiana che ognuno di noi dovrebbe riconoscere nell'altro, di chi ti sta accanto. Era generosa la Cicci, nel poco offriva il molto, e non chiedeva niente. Donava se stessa prima di tutto, anche nella semplicità delle piccole azioni o nella condivisione dell'essenziale. Ci ha lasciato, commuovendo tutti, in una luminosa giornata di primavera, improvvisamente, quasi volesse rispondere a una chiamata, la chiamata più vera per il premio più grande. "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici".

Il Covid-19 e l'altra metà del cielo

L'omaggio all'universo femminile in prima linea nelle settimane dell'emergenza

La vignetta al tempo del Covid

Ennio Caselli

Prendendo spunto da un antico proverbio cinese che recita "Le donne sorreggono metà del cielo", vorrei parlare proprio di loro e del ruolo che stanno ricoprendo in questo terribile momento di pandemia. Le abbiamo viste impegnate ovunque, negli ospedali, nelle case di riposo, alle casse dei supermercati, agli sportelli degli uffici pubblici, a bordo di ambulanze e molto altro ancora. Non vi è dubbio: hanno messo a rischio anche la loro salute alla pari, se non di più, dell'altra "metà del cielo". Sono sempre state, e in questo momento ancor di più, il fulcro, il punto di riferimento essenziale d'intere famiglie chiuse in casa: guai se non ci fossero state! Diciamocelo con franchezza, loro sanno sempre risolvere al meglio

> *Onnipresenti e infaticabili*

qualunque problema, e non solo casalingo. Soprattutto in questo periodo dove, e solo Dio sa, quanti ne nascono quotidianamente in ogni famiglia. Non sempre, purtroppo, la gratitudine che gli dobbiamo, è pari a ciò che ci danno. Pensando a loro, scorrono davanti agli occhi le tragiche immagini di conflitti, terremoti e alluvioni: le vediamo girare tra le macerie per recuperare quelle povere cose che serviranno per continuare a vivere.

Impegnate ovunque

Dal nulla e accanto a un muro, sanno improvvisare un fuoco sul quale mettere una pentola per dare cibo ai loro cari. Quante volte le abbiamo viste stipate su barconi fatiscenti con neonati in braccio, o percorrere chilometri a piedi con grandi borsoni a tracolla e un bimbo per mano, cercando di attraversare una frontiera alla ricerca disperata di una vita migliore. Ricordiamoci che anche molte delle nostre nonne (o mamme per chi è avanti negli anni), durante l'ultimo conflitto mondiale, hanno corso rischi incredibili pur di trovare del pane bianco, del latte e a volte solo per qualche grammo di sale. Questo sono le donne. Siamo nel XXI secolo, e molto si è fatto per dare pari dignità alla figura femminile, nella nostra Costituzione all'articolo 3 sta scritto: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione…", ma non sempre è così. La tanto sospirata parità ha ancora qualche lacuna da colmare, soprattutto nel mondo del lavoro e qualche volta anche dentro le mura domestiche. Sciaguratamente c'è ancora chi è convinto che la donna sia "una proprietà": un insano sentimento che troppo spesso purtroppo sfocia in tragedia.

Rischi incredibili

Bisogna riconoscere il sacrosanto merito per ciò che fanno, soprattutto in questo periodo infernale dove sono state assolutamente determinanti. Sarebbe bello che ciò accadesse, ma senza dover aspettare il prossimo virus. Un aspetto non secondario: al rientro a casa dopo una faticosa giornata di lavoro, il più delle volte "i gànn de vultàss indrée", come si dice dalle nostre parti. Alla luce di quanto c'è capitato tra capo e collo, sarà utile riflettere su qualche errore commesso nel passato nei loro confronti. Quando, ma non sempre ci si accorge, qualcuno di noi ha magari pensato di risolvere la cosa con un regalino o un fiore. Certo, un gesto gentile fa sempre piacere, ma non credo fosse esattamente quello che si aspettavano. Con la consapevolezza che non tutta "l'altra metà del cielo" maschile è uguale (ci mancherebbe!), l'invito lo indirizziamo solo ai più restii. Allora questo potrebbe essere il momento giusto: rimbocchiamoci le maniche, aiutiamole quando serve, valorizziamo il loro (duro) lavoro sia in casa sia fuori e magari proviamo a emozionarle sorprendendole con qualche bel gesto. Sono veramente l'altra metà del cielo e lo scoprirete guardando di notte un cielo pieno di stelle: nella parte dove brillano un po' di più, e non potrebbe essere altrimenti, quella è la loro metà.

Il cordoglio del "Melegnanese"

La morte di Canzi

Mentre andiamo in stampa, apprendiamo la notizia della morte di Angelo Canzi, grande amico del nostro "Melegnanese". In attesa di ricordarlo sul prossimo numero del quindicinale, ci stringiamo ai familiari in questo momento di immenso dolore.

Il ricordo di Giuseppe Cantarini

Generoso e disponibile Adesso cucinerà in cielo

Per tutti era solo "Il Cantarini", con il grembiule ai fianchi e sempre ai fornelli, alla festa della Croce Bianca, in oratorio e in tante vacanze estive (nella foto). "Inguaribilmente borbottone, era sempre disponibile a farsi "tirare in mezzo" con generosità dovunque ci fosse bisogno, in oratorio, coi ragazzi del Germoglio, per portare la Comunione ai malati", così l'ha ricordato don Matteo Baraldi, sacerdote dell'oratorio ai suoi tempi.

Educatore esemplare

Proprio gli amici e i ragazzi dell'ex Germoglio piangono la dipartita di Giuseppe Cantarini, uno dei fondatori del gruppo nonché educatore esemplare, verrà ricordato prossimamente con una Santa Messa. "Sapendoti anche uomo capace di stare allo scherzo - conclude don Matteo -, ti immagino ora sorridere mentre ti dico: "Va' e insegna agli angeli a cucinare...polenta e asino!".

Inserzioni pubblicitarie

bassetti Gabel

MORELLI MELEGNANO

TESSUTI

LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE

Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Covid-19 tra etica, scienza e maturità

Il prof-scrittore ci racconta il Benini alle prese con la grave pandemia delle ultime settimane

Nell'immagine l'indispensabile mascherina

Marcello D'Alessandra

Mai come al tempo del Covid-19 la scienza è stata al centro delle nostre esistenze stravolte - con le mascherine a coprirci il volto, come dentro un quadro di Magritte. Quando ci siamo accorti che dalla scienza dipendiamo, dalle sue esatte parole e sappiamo della conoscenza finalmente riconoscere il valore. Spiegare Galileo, in quarta, è ora tutta un'altra storia: la cultura scientifica, dopo secoli di subalternità al sapere umanistico, si prende la sua rivincita, per affermare il suo primato nel progresso dell'umanità. Al punto da apparirci verosimile la provocatoria definizione di Italo Calvino, riferita a Galileo, come il più grande scrittore italiano di tutti i tempi. Poi, nei giorni convulsi della pandemia, accade quello che mai ci saremmo aspettati, in preda all'incalzare dell'imprevedibile; e le nostre certezze svaniscono. Gli scienziati, a cui poniamo domande, rispondono di non sapere, si dichiarano incerti. La scienza mostra i limiti. Così, non ce l'aspettavamo. Spaesati, senza più certezze, come il naufrago che dispera dopo la tempesta.

> *Certezze svanite*

Teorie complottiste

Può accadere, poi, di sentire certe teorie complottistiche, secondo cui il virus sarebbe nato in laboratorio, da scienziati disposti a fare esperimenti. Per quanto fantasiosa e poco credibile, l'ipotesi è di quelle che aprono scenari inquietanti per il genere umano, e altro che affidarsi - verrebbe da dire - alla scienza, meglio diffidare. Scienziati senza scrupoli che per amore di conoscenza, come l'Ulisse del XXVI dell'Inferno, sono disposti a spingersi oltre i limiti. Ipotizziamo per un momento che sia andata così, e per errore o volutamente il virus si sia diffuso nel mondo. Fosse andata così: lo dico ai miei alunni di quinta, che si preparano all'orale in presenza, finalmente si tornerà a scuola, per la più strana delle prove di maturità. Ipotizziamo - dico - e ci troviamo precipitati dentro il tema scienza ed etica, dentro "La scomparsa di Majorana" di Leonardo Sciascia, dove si racconta del geniale fisico siciliano che scompare, e per sempre, forse per timore di avere scoperto ciò che avrebbe portato alla bomba atomica: lui, a quel punto, si ritrae; altri no. Etica e scienza, un tema buono per l'esame.

I bimbi scendono in campo

Disegno anti-Covid per Sveva e Anita

Inserzioni pubblicitarie

Dal 1963 diamo forma e colore a qualunque PROGETTO

Stampa digitale grande formato

FRAM

Stampa digitale piccolo formato

Scopri tutti i nostri prodotti e servizi
www.fotolitofram.it

tel. 02 5220084
via Balduccio da Pisa, 7
20139 Milano

Lo sport della città prova a ripartire

La Consulta dello Sport ha fatto il punto della situazione con l'assessore Ambrogio Corti
Si è parlato soprattutto della Festa dello Sport, vero e proprio fiore all'occhiello per la città

Nell'immagine l'appuntamento della Consulta

Massimiliano Curti

Con la "Fase 2" al via in questi giorni anche lo sport di Melegnano cerca di ripartire. Con quell'unità d'intenti che da sempre ne caratterizza l'attività, appoggiandosi ad una piattaforma on line, tutte le società facenti parte della Consulta dello Sport si sono riunite per fare il punto della situazione e provare a progettare il futuro, che nella speranza di tutti vuole essere il più prossimo possibile. Si è parlato della Festa dello Sport, vero e proprio fiore all'occhiello della nostra città: solitamente in programma nella seconda metà della prima settimana di settembre, ad oggi è ancora avvolta dal più assoluto mistero a causa dell'epocale emergenza sanitaria che sta sconquassando abitudini e punti fermi nel calendario del Comune di Melegnano.

Massima disponibilità

È ancora fresca la ferita di un Perdono passato a casa per sbilanciarsi su cosa si potrà fare a settembre, ma la volontà delle società ed associazioni sportive è quella di realizzare l'evento in una data compatibile con la situazione sanitaria generale. Diretto dal coordinatore della Consulta dello Sport Stefano Surdo, all'incontro con le associazioni era presente il vice sindaco con delega allo sport Ambrogio Corti, che ha confermato la massima disponibilità dell'amministrazione comunale a sostenere e patrocinare gli eventi proposti dall'organismo. Storicamente la Festa dello Sport viene progettata su quattro giorni a partire dal giovedì sera, quando solitamente si tiene il tradizionale Torneo della Solidarietà, triangolare di calcio giovanile organizzato da Juventus Club di Melegnano e Inter Club di Melegnano con la collaborazione e la partecipazione di Usom Calcio, Real Melegnano e Sgb Giardino.

> *Momento delicato*

Gruppo eccellente

Il venerdì sera è invece prevista la Stramelegnano promossa dallo Sports Club Melegnano, mentre il sabato e la domenica le associazioni sportive sono presenti con i gazebo e le esibizioni nel giardino all'italiana del castello, dove l'evento trova il suo culmine con la premiazione degli atleti e dei dirigenti meritevoli. Durante l'incontro sono emerse altre proposte e idee, che verranno valutate e discusse in ulteriori appuntamenti organizzati quando la situazione sarà più chiara. In un momento così delicato a livello sportivo ma soprattutto lavorativo e morale, lo sport di Melegnano non si ferma: se non ci si può incontrare in campo, su una pista o in palestra, lo si fa davanti ad un computer, che consente a tutti di partecipare ai classici appuntamenti per decidere i programmi futuri. Se lo sport cittadino ha raggiunto livelli tanto elevati di organizzazione e proposto appuntamenti così significativi, gran parte del merito va proprio alla Consulta dello Sport, che nel corso degli anni ha formato un gruppo eccellente e coeso di rappresentanti.

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

Un premio nel ricordo di Gianni Rodari

Cento anni fa nasceva il famoso scrittore con cui sono cresciute intere generazioni di bimbi e ragazzi
Al via l'iniziativa del "Melegnanese" e della storica docente Poggiato per tenerne viva la memoria

Luciana Poggiato

Il 14 marzo "Il Melegnanese" ha dedicato un'intera pagina allo scrittore per ragazzi Gianni Rodari (scomparso giusto 40 anni fa) per ricordarlo a 100 anni dalla nascita. Con molta gioia ho ricevuto in seguito un gran numero di telefonate di persone contente di aver ritrovato Rodari o desiderose di conoscerlo meglio. Perciò ho pensato di dare un seguito a quella pagina parlando di Rodari scrittore di favole: mi è così tornato alla mente che, quando nel 2003 mio nipote frequentava la quinta elementare in via Cadorna, al saggio finale alcuni nonni ed io regalammo a ciascun alunno 15 favole scelte dal libro "Favole al telefono". Frugando nella sua excameretta, quelle di mio nipote le ho ritrovate e mi sono presa il tempo e il piacere di rileggerle: di una però, "Giacomo di cristallo", non ho trovato più la seconda pagina, quella conclusiva, che ricordavo benissimo e volevo riavere.

La pagina mancante

Allora ho avuto l'idea di ricorrere al "Melegnanese" perché mi aiutasse a cercare la pagina mancante coinvolgendo bambini, genitori e insegnanti: pensavo che si sarebbe potuto cercare nelle librerie che stanno riaprendo per ritrovare il libro di Rodari e magari comprarlo. Ma un'amica mi ha disillusa dicendo che le favole di Rodari si trovano anche su Internet senza bisogno di fare tante ricerche. Allora ho dovuto cambiare versione e, sempre attraverso "Il Melegnanese", fare ai bambini e ai ragazzi una proposta-premio: questa. Cercare in qualsiasi luogo la parte finale e a me mancante della favola "Giacomo di cristallo"; trascriverla a mano su un foglio; inventare una seconda conclusione diversa e fantasiosa; scriverla sempre a mano su un secondo foglio, firmarla e aggiungere i dati personali.

Nell'immagine sopra la copertina colorata di "Favole al telefono", il libro per bimbi e ragazzi scritto da Gianni Rodari

La proposta-premio

Una volta pronti, telefonare al 331/4064305 per segnalare la ricerca compiuta: in quella telefonata si verranno a conoscere le modalità della consegna con la certezza che le risposte saranno lette e vagliate da un gruppo di persone del "Melegnanese" e non. Alle 10 migliori verrà regalato un libro di Gianni Rodari scelto tra i tanti dello scrittore. Spero che questa iniziativa abbia successo e mi auguro, e "Il Melegnanese" con me, che ne sorgano di più interessanti e coinvolgenti. Le celebrazioni per il centenario di Rodari finiranno ad ottobre, allora riapriranno anche le scuole. E quale miglior luogo per ricordare il più famoso scrittore per ragazzi dopo Collodi? Nel frattempo qui sotto trovate la prima parte della favola "Giacomo di cristallo".

Una volta, in una città lontana, venne al mondo un bambino trasparente. Attraverso le sue membra si poteva vedere come attraverso l'aria e l'acqua. Era di carne ed ossa e pareva di vetro, e se cadeva non andava in pezzi, ma al più si faceva sulla fronte un bernoccolo trasparente. Si vedeva il suo cuore battere, si vedevano i suoi pensieri guizzare come pesci colorati nella loro vasca. Una volta, per sbaglio, il bambino disse una bugia, e subito la gente poté vedere come una palla di fuoco dietro la sua fronte: ridisse la verità e la palla di fuoco si dissolse. Per tutto il resto della sua vita non disse più bugie. Un'altra volta un amico gli confidò un segreto, e subito tutti videro come una palla nera che rotolava senza pace nel suo petto, e il segreto non fu più tale. Il bambino crebbe, diventò un giovanotto, poi un uomo, e ognuno poteva leggere nei suoi pensieri e indovinare le sue risposte, quando gli facevano una domanda, prima che aprisse bocca.

> *Il progetto per bimbi e ragazzi*

Leale e trasparente

Egli si chiamava Giacomo, ma la gente lo chiamava "Giacomo di cristallo", e gli voleva bene per la sua lealtà, e vicino a lui tutti diventavano gentili. Purtroppo, in quel paese, salì al governo un feroce dittatore, e cominciò un periodo di prepotenze, di ingiustizie e di miseria per il popolo. Chi osava protestare spariva senza lasciar traccia. Chi si ribellava era fucilato. I poveri erano perseguitati, umiliati e offesi in cento modi. La gente taceva e subiva, per paura delle conseguenze. Ma Giacomo non poteva tacere. Anche se non apriva bocca, i suoi pensieri parlavano per lui: egli era trasparente e tutti leggevano dietro la sua fronte pensieri di sdegno e di condanna per le ingiustizie e le violenze del tiranno. Di nascosto, poi, la gente si ripeteva i pensieri di Giacomo e prendeva speranza. Il tiranno fece arrestare Giacomo di cristallo e ordinò di gettarlo nella più buia prigione.

Complimenti Giorgia!!!

Il 22 aprile presso l'università di Pavia Giorgia Giaveri si è brillantemente laureata in comunicazione, innovazione e multimedialità.

Alla neodottoressa auguriamo una vita piena di soddisfazioni.

Congratulazioni dai nonni.

Inserzioni pubblicitarie

Alla scoperta del Sol Levante

Nuova puntata per il suggestivo reportage dal Giappone del popolare dottor Monfreda

Giovanni Monfreda

Kyoto è stata fondata nel 794, anno in cui l'imperatore Kammu trasferì la capitale da Nara e le diede il nome di Heian Kyo "capitale di tranquillità e pace". La città è comunemente nota come Miyako oppure Kyo, due diverse pronunce del termine "capitale", e rimase sede imperiale quasi ininterrottamente fino al 1868, quando l'imperatore Meiji si trasferì a Edo (Tokyo). Risparmiata dai bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale per il suo interesse storico, nella parte più antica conserva una struttura quadrata con strade ad angolo retto e isolati rettangolari secondo il modello urbanistico cinese. Il centro storico è rimasto pressoché intatto nella forma successiva alla ricostruzione seguita all'incendio del 1864, che portò alla distruzione di 28mila case. Nota anche come città dei mille templi, Kyoto è famosa per i giardini zen annessi agli edifici sacri, che riproducendo paesaggi con l'utilizzo di ghiaia, pietre, muschio e piante, costituiscono un raffinatissimo abbellimento estetico offrendo stimoli e occasione per una silenziosa contemplazione.

Foto 2

Più recentemente Kyoto ha ospitato la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici: è qui che l'11 dicembre 1997 i rappresentanti di oltre 160 Paesi hanno sottoscritto il trattato sul riscaldamento globale, meglio conosciuto come il protocollo di Kyoto. Arrivati la sera condividiamo la stanza con altri quattro compagni del nostro viaggio, l'ampia camera dell'albergo sfrutta al massimo lo spazio disponibile: sarebbe però pretenzioso parlare di letti, si usano invece dei "fouton" che distendiamo a terra dopo averli estratti dall'armadio. E' qui che sperimentiamo per la prima volta l'onsen, un bagno termale naturale con acqua calda proveniente da sorgenti più o meno profonde, che sfruttano l'attività geotermica del territorio: entrati rigorosamente nudi in ambienti differenti, l'uno per gli uomini e l'altro per le donne, si gode la piacevole esperienza di rilassarsi immersi in piccole piscine poco profonde.

Fascino unico

Il Padiglione d'oro "Kinkaku-ji" è la prima visita del mattino successivo **(foto 1)**: venne costruito nel 1397 come villa per lo Shōgun Ashikaga Yoshimitsu, l'unificatore del Paese che nel 1392 pose fine al periodo delle divisioni tra le Corti del Nord e del Sud. Abbandonato il governo del Giappone, nel 1934 Yoshimitsu scelse di ritirarsi monaco nella villa pur mantenendo la sua autorità sul Paese fino alla morte. La villa divenne poi il "Tempio del padiglione dorato" (Kinkaku-ji), tempio Zen della scuola Rinzai. Bruciato due volte durante la guerra degli Ōnin, l'edificio subì un terzo incendio il 2 luglio 1950 ad opera di un monaco novizio affetto da turbe mentali: ricostruito nel1955, è circondato da uno stagno chiamato lago a specchio, al suo interno molte isole e pietre rappresentano la storia della creazione secondo il Buddismo. L'intero padiglione è ricoperto di foglie d'oro puro, l'edificio si sviluppa su tre piani e contiene alcune reliquie del Buddha.

Nonostante la grande affluenza di pubblico, novembre è mese di pellegrinaggi per il popolo giapponese, l'atmosfera è rarefatta, sospesa nei colori di un autunno inoltrato che tinge di rosso alberi e prati qua e là tappezzati di foglie **(foto 2)**. Tra le meraviglie di Kyoto, nella zona nord-ovest c'è il tempio Ryōan-ji (Tempio del Drago Pacifico), che sprigiona un fascino unico con la magnifica architettura e gli splendidi giardini, tra cui l'attrazione principale è indubbiamente il giardino karesansui. Il tempio è il rifugio ideale in cui recarsi per sfuggire al caos cittadino e trascorrere del tempo immersi nella contemplazione del giardino zen: delimitato da un muro in mattoni che lo cinge su due lati, al suo interno quindici massi contrastano con le piccole pietre bianche che, rastrellate con cura, formano geometrie perfette.

Foto 1

Quante meraviglie

In qualsiasi punto ci si ponga ad osservarle, non è dato di contarne più di quattordici: in perfetta sintonia con l'insegnamento zen, tutto questo ci porta a constatare l'impossibilità di avere una piena comprensione della realtà. Di meraviglia in meraviglia raggiungiamo poco distante le pendici del monte Arashi Arashiyama "Montagna della tempesta", un luogo molto amato dai giapponesi che vi si recano per ammirare in primavera i ciliegi in fiore e in autunno gli aceri. E' qui che, a nord del fiume Kamo-gawa, si trova l'imponente foresta di bambù di Arashiyama e Sagano: per alcuni chilometri gli altissimi e flessuosi bambù **(foto 3)** sembrano danzare con le nuvole grigie che iniziano ad addensarsi nel cielo. Il vento sempre più forte non ci impedisce una sosta nel quartiere di Gion, noto come quartiere delle geishe: qui le case sono piccole e basse con un carattere antico, in netto contrasto con i grattacieli e gli edifici.

E' qui che vivono le ultime geishe, nella via principale i loro nomi sono incisi su tavolette appese accanto all'ingresso delle loro case, non è facile vederle e proibito fotografarle. Il lungo periodo di formazione e il rigoroso cerimoniale che ne regola comportamento, abbigliamento e trucco sembrano scoraggiare le giovani aspiranti: in città il numero di geishe è sceso progressivamente a circa 70 contro le oltre 200 del secolo scorso. Il libro "Memorie di una geisha" di Artur Golden è un interessante spaccato della loro vita. La giornata sembra volgere al termine ma Miyuki, la nostra guida, ci sorprende con l'invito a casa sua per una cena tradizionale giapponese che lei, i suoi genitori e i vicini di casa hanno preparato per noi. E noi siamo in trenta!

Foto 3

(3 Continua)

Nella foto i paesaggi giapponesi

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'
melegnano webtv
La tv su internet della tua città
www.melegnano.tv
Per info: melegnano@italiaonline.tv
facebook

Inserzioni pubblicitarie

Bruno Montani

Ciao caro papà, improvvisamente e senza avere il tempo di capire te ne sei andato, lasciando in tutti noi un vuoto immenso, in un momento in cui tutto è difficile, persino dirti addio. Grazie per i tuoi insegnamenti, per i principi che ci hai trasmesso e per l'amore che ci hai dato, mettendoci sempre davanti a tutto, insieme all'amore della tua vita che hai amato per tanti anni. Faremo tesoro di questo importante bagaglio di vita trasmettendolo anche ai tuoi adorati nipoti. Per favore proteggici da lassù. Ti vogliamo tanto bene.
Claudia e Monica

Mario Asfinio

Ciao, vogliamo darti il saluto che ti meritavi ma che purtroppo le tristi circostanze non ci hanno permesso. Questa malattia è stata veloce e ti ha portato via dalla tua famiglia. E tu, come eri solito nella tua esistenza, te se sei andato in punta di piedi e senza troppo clamore. Soffriamo per non poterti aver dato l'estremo saluto ma nello stesso tempo gioiamo nel ricordare come hai vissuto. Sei stato un uomo esemplare, onesto, disponibile con tutti e sempre con un sorriso. Sei stato un figlio, un fratello, un marito, un papà e un nonno fantastico. E cercheremo sempre, in ognuno di noi, la traccia indelebile che ci hai lasciato. Sarai sempre con noi ovunque noi saremo. Ti vogliamo bene e non ti dimenticheremo mai.
Con tutto l'amore Alda, Gabriele, Elena, Carmen, Dino e i tuoi adorati nipoti Niccolò, Andrea e Marta

Gaetana Tessera

La nostra famiglia da oggi ha un angelo speciale in cielo che veglierà sempre su di noi. Gaetana Tessera (detta Tanina) ha sempre dato esempio con la sua vita di accoglienza, di perseveranza, di fede. E' sempre stata impegnata nel sociale attraverso l'Avis, le Acli, la pastorale del lavoro, la solidarietà verso i campi profughi durante la guerra in Bosnia, il sindacato, la Buona stampa con la diffusione della stampa cattolica in particolare l'Avvenire e la Missione in Bolivia. Ci ha sempre accompagnati con il suo spirito accogliente e generoso per tanti anni, ora proseguirà ad illuminare il nostro cammino di vita.
Famiglia Tessera

Luigi Molinari

Il 31 marzo nella sua Melegnano è venuto a mancare Luigi Molinari classe 1942. La numerosa famiglia dei cacciatori-tiratori del nucleo di Melegnano, dove l'amico Luigi fu protagonista, sia in campo venatorio che tiravolistico, lo ricorda in molte occasioni sportive, dove eccelleva nei suoi hobby preferiti, l'attività venatoria e il tiro a volo. Negli anni Ottanta fu uno dei soci fondatori e a lungo consigliere del gruppo tiro a volo "Primavera", con il quale nel 1991 partecipò ai campionati italiani di tiro al piattello sulle pedane del rinomato campo del tiro a volo di Montecatini Terme, dove il sestetto dei tiratori melegnanesi ottenne risultati molto soddisfacenti. Nel corso degli anni sono seguite altre numerose gare e manifestazioni cinofile dove la sua presenza in "campo" è stata molto proficua. Ciao Luigi, un forte abbraccio. Alla moglie signora Rita e alla figlia Sabrina le condoglianze più sentite per il grave lutto.
L'amico Aldo Garbati

Mercurio Mendola

Il 18 aprile all'età di 86 anni hai concluso il tuo viaggio su questa terra. In questi giorni così difficili ti abbiamo potuto dare solo un saluto breve e veloce. Dorel e Maria Grec ti ricordano come una persona splendida, affettuosa e ottimista della vita e come un padre per noi. Rimarrai sempre nel nostri cuore. Ora ti auguriamo che il tuo nuovo viaggio sia lieve e sereno.
Dorel Grec

Anniversario Piero Zuccotti

30-4-1941, 8-5-2019
Tu non sei assente, sei ancora tra noi e ci guardi con i tuoi occhi pieni di luce. La moglie Doretta e i figli lo ricordano con immutato amore. La Messa in suffragio di Piero è stata celebrata l'8 maggio dal prevosto don Mauro Colombo.

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicini al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI
www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Belloni
Onoranze Funebri
Agenzie di:
Melegnano - Vizzolo P. - Paullo - Mulazzano
Dresano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
sede: Melegnano: via Dezza, 47 - tel. 02.98.31.945

Lavorazione Marmi Graniti
Monumenti Edilizia Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 Telef. 02.90.64.281

L'angelo degli ultimi

La città di Melegnano ricorda la storica volontaria Gilda Carimati Lodigiani

Stefano Cornalba

Per quasi un ventennio presidente dell'Avulss di Melegnano, è morta a 90 anni Ermenegilda (Gilda) Carimati Lodigiani, figura storica per il mondo del volontariato locale. A darne il triste annuncio sono stati i figli Giorgio e Guido con le loro famiglie, i nipoti e i pronipoti che lei ha tanto amato, partecipa al lutto Anna Maria Lodigiani vedova Oldani. Nata a Galgagnano nel 1929, nel 1989 la signora Carimati è stata la fondatrice dell'Avulss locale, il movimento impegnato a favore degli anziani della Fondazione Castellini Onlus, degli ammalati dell'ospedale Predabissi e dei soggetti bisognosi. "Ci ha sempre dato un esempio di fede, accoglienza e perseveranza - afferma l'attuale consiglio direttivo dell'Avulss -: ci ha accompagnati con il suo spirito generoso, ora dal cielo continuerà ad illuminare il nostro cammino di volontari".

Esuberante e generosa

Nell'immagine Gilda Carimati

Esempio di fede

Molto popolare a Melegnano proprio grazie all'attività a favore dell'Avulss, che ha guidato come presidente sino al 2008, in tanti si sono stretti ai figli Giorgio e Guido in questo momento di profondo dolore. "Esuberante e generosa, ha sempre assecondato nelle sue aspirazioni il marito Alfredo Lodigiani - la ricordano così parenti e amici -: alla famiglia ha dedicato entusiasmo, fede ed incoraggiamento, contribuendo al bene comune con l'impegno nell'attività di volontario, che ha giocato un ruolo di primo piano nella sua esistenza. La nostra cara Gilda ha convissuto con la malattia senza lamentarsene e ha ricevuto ogni cura e attenzione possibile negli otto anni trascorsi alla Fondazione Castellini". Il suo ricordo rimarrà sempre vivo in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla.

Resterai sempre con noi

In questi giorni l'affettuoso e commosso ricordo del melegnanese Battista Co'

Nella foto Battista Co'

Luciana Poggiato

Serenamente come è sempre vissuto, il 26 aprile il nostro concittadino Battista Co' si è spento all'ospedale Predabissi dov'era stato ricoverato per problemi di cuore: non essendo affetto dal coronavirus, sino all'ultimo ha potuto godere dell'assistenza della figlia, che ogni mattina lo raggiungeva al settimo piano dell'ospedale. Poi tutto è risultato più semplice: la cremazione e il 30 aprile il funerale a Gugnano nel piccolo cimitero che anni fa aveva accolto le spoglie del figlio Mario. Da Gugnano (Casaletto Lodigiano) la famiglia Co' era approdata a Melegnano in via Togliatti nella seconda metà del 1974, quando il Cipes si andava popolando, ed è rimasta sempre lì, dove tuttora abita la moglie ormai sola, Maddalena Galeazzi, vedova dopo 65 anni di matrimonio.

Stimato da tutti

Amore e riconoscenza

I figli Paolo e Gabriella sposati e ancora legatissimi ai genitori piangono la morte del padre: Paolo perché abitando appena fuori Melegnano non l'ha potuto seguire in queste ultime settimane e la figlia Gabriella che l'ha seguito quasi fino alla fine con amore e riconoscenza per quanto papà si era dedicato a lei e ai suoi bambini, ora grandi, Melissa e Leonardo. Nella sua lunga vita "il Battista" ha sempre fatto il mungitore ed amato oltre agli animali la terra, tanto è vero che, abitando a Melegnano, ha trovato un pezzo di terreno da coltivare ad orto dove faceva crescere ogni ben di Dio. Noi che lo abbiamo conosciuto e stimato siamo certi che nel luogo dove ora si trova, San Pietro gli ha affidato un posto da coltivare dove sentirsi in pace, tra la terra e il Cielo.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
848800804
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170
Pronto Intervento luce
800978447

Turni Farmacie MAGGIO '20

Ve 1 Nuova S.Donato – Comunale Cerro L.
8,30/12,30 Giardino – Melegnano
Sa2 Comunale 1 S.Giuliano – Comunale Cerro L.
Do 3 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera
8,30/12,30 Giardino – Melegnano
Lu 4 Com.le 1 S.Giuliano – Comunale 3 Peschiera
Ma 5 Comunale 1 S.Donato – Brusa Colturano
Me 6 Rubisse S.Giuliano – Brusa Colturano
Gi 7 S. Barbara S.Donato – Comunale Paullo
Ve 8 Pellegrini S.Giuliano – Comunale Paullo
Sa 9 Comunale 1 S.Donato – Serena Mediglia
Do 10 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera
8,30/12,30 Maggioni – Melegnano
Lu 11 Comunale 1 S.Donato – Giardino Melegnano
Ma 12 Lomolino S.Giuliano – Giardino Melegnano
Me 13 S. Carlo S.Donato – Petrini Melegnano
Gi 14 Borgoest S.Giuliano – Petrini Melegnano
Ve 15 Comunale 1 S.Donato – Carpiano Carpiano
Sa 16 Comunale 1 S.Giuliano – Carpiano Carpiano
Do 17 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera
8,30/12,30 Balocco – Melegnano
Lu 18 Civesio S.Giuliano – Comunale Pantigliate
Ma 19 Nuova S.Donato – Comunale Vizzolo
Me 20 Comunale 1 S.Giuliano – Comunale Vizzolo
Gi 21 Metanopoli S.Donato – Gaspari Cerro L.
Ve 22 Borgolombardo S.Giuliano – Gaspari Cerro L.
Sa 23 Comunale 1 S.Donato – Comunale 3 Peschiera
Do 24 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera
8,30/12,30 Petrini – Melegnano
Lu 25 S. Barbara S.Donato – Borsa Paullo
Ma 26 Comunale 1 S.Giuliano – Borsa Paullo
Me 27 Comunale 1 S.Donato – Centrale Mediglia
Gi 28 Rubisse S.Giuliano – Centrale Mediglia
Ve 29 Comunale 1 S.Donato – Balocco Melegnano
Sa 30 Pellegrini S.Giuliano – Balocco Melegnano
Do 31 Peschiera C.C. – Comunale 3 Peschiera
8,30/12,30 Dezza – Melegnano
Farmacia Comunale 4, via Tolstoj Centro Comm. Esselunga S.Giuliano feriali/festivi 9,30-19,30

Per la Pubblicità ilMelegnanese 333 3024465

Inserzioni pubblicitarie

ONORANZE FUNEBRI
FOGLIANI
02/9848655 - 335/7159312
San Giuliano Milanese, Via Marconi 38

Organizziamo il rito funerario con professionalità ed umanità
onoranzefm@libero.it
funerali completi, addobbi floreali, disbrigo pratiche, composizione salme, cremazioni, stampa e affissione avvisi lutto
Lavorazione lapidi e loculi
Esposizione monumenti e marmi in Via Tolstoj angolo via Ruffini, San Giuliano Milanese
h.24 - 3357159312
Melegnano, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, Vizzolo Predabissi, Mediglia, Tribiano, Pantigliate, Settala, Paullo, Dresano, Colturano, San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro, Mairago, Milano

Il mercato e la carica dei 14mila

Tra auto, gente e tanto caos, record di visualizzazioni per il video storico del "Melegnanese"
Il valore aggiunto del passato per affrontare con maggiore consapevolezza le sfide future

Nel fermo-immagine il mercato del 1985, oggi inimmaginabile

Luciano Passoni

Tanti, veramente tanti, un riscontro inaspettato per un'iniziativa nata come "operazione nostalgia" e rivelatasi invece straordinariamente attuale. In questi giorni di quarantena "Il Melegnanese" ha cercato di favorire un impegno proficuo del tempo diciamo libero, anche se il termine può apparire contradditorio e ironico, pubblicando sul sito e sulla pagina Facebook una serie di libri e video (amatoriali) scaricabili e fruibili, non solo dai nostri lettori, in forma del tutto gratuita. I libri sono scaricabili in formato adatto alla stampa e alla lettura casalinga, i brevi video sono invece visionabili direttamente. Il video di un mercato del 1985 ha sorpreso tutti per il numero elevato di contatti e visioni: girato 35 anni fa da Ernesto Econdi per Melegnano Ambiente, era stato realizzato per sensibilizzare l'opinione pubblica melegnanese sulla necessità di chiudere al traffico il centro cittadino nei giorni di mercato.

Occasione sociale

Per un periodico come il nostro prevalentemente cartaceo, l'inserimento del video sulla pagina Facebook e sul sito voleva essere un "come eravamo", che faceva peraltro seguito ad un altro interessantissimo video in versione timelapse realizzato nel 2017 dal noto fotografo Adriano Carafòli. Con un ter-

> *La ricchezza di un archivio*

mine abusato e terribilmente attuale, in poche ore è diventato inaspettatamente "virale": 14mila persone raggiunte ed oltre 8mila visioni. Senza alcuna presunzione di analisi complesse che lasciamo agli esperti, non è tanto interessante il dato numerico, quanto la percezione che a Melegnano "il mercato" sia più un'occasione sociale che un semplice luogo di compere. Crediamo che mai come adesso sia proprio questo che manca: soprattutto nel giorno festivo, la passeggiata diventa momento di aggregazione e incontro tra bancarelle o dintorni, da farsi a prescindere da eventuali acquisti.

Affetto crescente

Un'altra considerazione è la diversa sensibilità evidenziata nei commenti dei lettori, spettatori in questo caso. Inutile negare che 35 anni fa non era stato così facile arrivare alla chiusura al traffico, opinioni più o meno condivisibili oggi possono apparire anacronistiche: tra quanti hanno lasciato il proprio pensiero, nessuno tornerebbe a quella situazione. Non è mancato qualche accenno al tanto discusso senso unico di via Conciliazione e il divertente gioco a riconoscere persone di famiglia, amici o semplici conoscenze. Sfogliare un album del passato per conoscere ciò che siamo stati, può essere un valore aggiunto al nostro futuro: lo stesso archivio degli oltre 50 anni di pubblicazioni del "Melegnanese", che stiamo progressivamente rendendo disponibile, vuole andare proprio in questa direzione, gli ottimi risultati e l'affetto crescente dei lettori ci incoraggiano a continuare su questa strada.

L'angolo della poesia

Precoce primavera

Dissolta calaverna
Del brumale manto
Nel tedio letargo
Una dolce vena
Di tristezza m'assale
Magro il fiore nato
Da mandorlina scorza
Al timido albeggiare
Inebriato odo
Sul muro sbrecciato
D'azzurro cionco
Del rosignolo il canto

Marco Carina

Inserzioni pubblicitarie

5X... mille buoni motivi
per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri assistiti.
Codice Fiscale:
84507490153

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.

Potete trasformare la vostra dichiarazione
dei redditi in una significativa
azione di solidarietà.

Sostenerci è facile: basta inserire,
come sotto esemplificato, il nostro codice fiscale
sulla CU (ex CUD), sul modello REDDITI 2020
o sul modello 730 e firmare.

FONDAZIONE CASTELLINI

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 8 4 5 0 7 4 9 0 1 5 3

Fondazione Castellini Onlus - Via Cavour, 21 Melegnano

Le posate del poeta tra storia e realtà

Un racconto da leggere tutto d'un fiato tra fantasia e cronaca, favola e leggenda, ricordi e ricerche C'è tutto questo e tanto altro ancora nella nuova, affascinante storia del nostro Luciano Passoni

Nella foto i cucchiai ritrovati dalla piccola Maria Grazia nella casa dei nonni

Luciano Passoni

Il 10 giugno del 1940, l'Italia dichiarava guerra alla Francia e alla Gran Bretagna, schierandosi a fianco della Germania nazista. Dopo 5 giorni, nella notte tra il 15 e il 16 giugno Milano subiva il primo bombardamento di quel conflitto. La bambina del racconto viveva in pieno centro a Milano. Ho raccolto questi suoi ricordi durante incontri per delle ricerche. Poco più che confidenze che potevano sembrare casuali, invece erano l'inizio di una storia che attraversa circa cinque secoli. Mi sono solo preso la libertà, per dare al tutto un contesto narrativo leggibile, di mischiare fantasia e cronaca. Ciò che può non sembrare vero è reale, e ciò che è reale può non sembrare vero.

Il folgorante annunzio del Duce: Popolo italiano alle armi, questo il titolo sul Corriere abbandonato sull'ottomana di casa; Maria Grazia era troppo piccola per capire quanto quella notizia e quell'avvenimento avessero contribuito a cambiare radicalmente l'atmosfera di serenità che aleggiava in famiglia appena allietata dalla nascita di una seconda bambina. Intuiva che qualcosa era cambiato, la voce dei suoi genitori, anche nel semplice parlare in casa, si era fatta quasi ansiosa, qualche frase scambiata tra loro, sottovoce, manifestava preoccupazione, anche se entrambi mantenevano con le bambine un contegno improntato alla consueta dolcezza. L'innocenza dei suoi cinque anni allontanava in lei ogni altro pensiero.

> *Tra storia e leggenda*

Improvvisamente, sul finire di quella settimana, un suono cupo, poi un rombo lontano e degli scoppi, qualcosa mai sentito in precedenza, interruppe la tranquillità della notte, nessuno riuscì più a dormire in quella casa, tranne la sorellina Donatella, che passava, nonostante tutto, tra una poppata e la culla senza alcuna difficoltà. Si ritrovò abbracciata e rassicurata dal padre sino ad un mattino che non arrivava mai. Un frettoloso ed inconsueto andirivieni, che si sviluppava sotto i suoi occhi, lasciava presagire che non sarebbe stata la solita domenica, con il risveglio dato dal padre, il bacio sulla fronte e quella voce che gli trasmetteva sicurezza: "Buongiorno piccola". Non ci sarebbe stata la messa in Duomo e la fermata alla pasticceria della Galleria per quei dolci che caratterizzavano la festività. Si ritrovò invece, vestita come per la più classica delle gite fuori porta, nel sedile posteriore della vettura di famiglia; lo chauffeur era meno socievole del solito, neanche un buffetto sulla guancia come era solito fare, impegnato com'era a seguire quegli ordini, decisamente perentori, del padre.

Inconsueto andirivieni

Le valigie caricate nel baule posteriore e il saluto del papà che abbracciò e baciò tutti quanti, le suggerivano qualcosa di diverso ed inconsueto. Papà disse che era stato chiamato in ospedale, sembrava una scusa, o forse non lo era, aiutò lei e la mamma a salire, chiuse la portiera, un ultimo saluto con la mano appoggiata al finestrino e poi l'auto partì dirigendosi fuori Milano. Il suo animo in parte si tranquillizzò, aveva fatto altre volte quella strada, forse era solo una visita ai nonni più lunga del solito. Dal finestrino vide molte persone in divisa, un andirivieni di mezzi di soccorso e dei vigili del fuoco. Ad un angolo della strada, prima di uscire dalla città lo chauffeur fermò la vettura e si fece consegnare da uno strillone un giornale; lo scambio di battute tra lui e la madre non gli raccontavano buone notizie, la sua attenzione era però distratta dal raccogliere i sorrisi della sorellina e, quasi senza accorgersene, era già a destinazione.

L'accoglienza fu festosa, i nonni e il personale di servizio si dedicarono completamente a loro e si ritrovò tra abbracci e baci passare dai nonni, agli zii e qualche sconosciuto parente, mentre la mamma si ritirò nelle camere, reclamata al dovere di allattare Donatella. A Maria Grazia quel posto piaceva, la raggiunse il profumo del pane che cuoceva nel forno, insieme a quei biscotti che ricordava presenti ogni volta che andava con i genitori in visita, o vi trascorreva parti dell'estate; all'interno di quel cortile maestoso, austero e imponente, si sentiva principessa, le bambole erano le sue dame di compagnia; anche questa volta ne aveva portate un paio che attirarono la curiosità di alcuni bambini che le si avvicinarono, nuovi compagni di un gioco con il quale dimenticò completamente quelle ore convulse. Il lindo vestitino che indossava assunse il colore della polvere alzata dalle scarpe di vernice ben presto sostituite da un paio di zoccoli di legno.

Ore convulse

Appena in tempo per saltellare con gli altri verso la vicina stalla, rallegrata dal canto dei contadini e dal muggire delle vacche. Si guardò intorno e si sentì stranamente felice, non era una breve gita e avrebbe trascorso ciò che restava della sua infanzia in quel luogo, non sapeva ancora che niente sarebbe stato più come prima. Alcuni giorni dopo li raggiunse anche il padre e il tempo trascorreva tutto sommato lietamente, ormai quella

> *Quello strano ritrovamento*

era diventata la sua casa. Sentiva spesso, nei discorsi dei grandi, le parole guerra, sfollati, soldati, vittorie, sconfitte e cominciò a comprendere il significato di quel rombo e quegli scoppi che avevano causato il trasferimento in campagna. Erano aerei di passaggio diretti ad obbiettivi della grande città che con il tempo si fecero anche più intensi, mettendo ogni volta in allarme tutta quella piccola comunità e provocando momenti di apprensione quando il padre restava per lavoro a Milano.

Mentre la famiglia si arricchiva dell'arrivo di un fratellino, lo studio e il gioco riempivano la sua giornata. Fu proprio durante uno di questi, una impegnativa caccia alla ricerca dei tesori in quello che era il suo castello, costruito nella fantasia stimolata dalle favole che le leggeva la madre che, nella intercapedine di un muro, comparvero due oggetti misteriosi. Li fece vedere al nonno, il quale per la verità non diede troppo peso al ritrovamento apostrofando la nipote con una carezza e dicendole di usarli per alimentare le sue bambole. Erano infatti due cucchiai, di un materiale scuro e corroso, ma a lei non sembrava vero di arricchire il corredo predisposto per quelle sue dame di ceramica e di pezza. Li conservò anche quando arrivò la fine di quel lungo soggiorno, la voce del cuore le dettò di custodirli come ricordo di quando era principessa, di quel tempo vissuto come una vacanza in un dramma troppo grande per essere del tutto compreso da una bambina. Saranno compagnia di una memoria, durata mezzo secolo, passando di cassetto in vetrina e di vetrina in cassetto, sino a quando la magia delle rime di un poeta daranno loro una forma e una storia.

(1 Continua)

L'angolo della poesia

La musica

La musica è sovrana dei sentimenti
e penetra profondamente nell'anima.
E' l'estensione di un sogno
in tutta la libertà dell'essere.
Dona armonia ed equilibrio
con forza indomita della natura.
Inoltrandosi nell'io silente,
apre il cuore
verso una visione estetica.

Matilde Zanzola

Il virus non ferma la Virtus et Labor

La presidente Sala elenca le iniziative promosse dalla società sportiva più antica della città

Eleonora Sala

Dall'anno di fondazione, 1906, l'associazione ginnastica Virtus et Labor ha sospeso le proprie attività solo due volte. La prima nell'inverno 1931 pur di non sottostare al regime fascista e la seconda nell'inverno del 2020 per l'attuale pandemia. Nel 1931 la società si fermò per meno di un anno e la bandiera, simbolo della Virtus, fu custodita nella casa parrocchiale. Cosa sta succedendo ora alla Virtus et Labor? Le attività non si sono fermate e, seppur in modo differente, sono proseguite grazie alla tecnologia che ci ha permesso di mantenere un contatto con i nostri iscritti ma non solo. A partire dalle prime settimane le squadre agonistiche e promozionali hanno continuato ad allenarsi da casa grazie al continuo supporto dei loro istruttori e dal 20 aprile, dopo un periodo di programmazione e valutazione delle circostanze, le lezioni sono strutturate su più fronti.

Nella foto le ginnaste della Virtus

Corsi online

Ogni settimana sono proposte sui canali Facebook e Instagram della società lezioni rivolte a tutti i bambini e agli adulti, non solo iscritti: grazie all'utilizzo dei media le lezioni sono disponibili anche ad un pubblico nuovo, che ha potuto apprezzare i nostri corsi ed istruttori. Abbiamo poi pensato ad una serie di lezioni private su una delle tante piattaforme online che stanno permettendo agli iscritti ma anche alle loro famiglie di partecipare ai corsi, indipendentemente da quelli ai quali si erano iscritti all'inizio dell'anno: una bambina iscritta al corso di artistica ha così frequentato quelli di ritmica e viceversa, la mamma di un bimbo della baby gym ha seguito invece una lezione di body pump o tonificazione. Con questa modalità di connessione è stato possibile ristabilire, seppure in modo indiretto, il contatto visivo e affettivo con i nostri atleti, che hanno potuto non solo seguire le lezioni ed essere visti dagli istruttori, ma anche scambiare due parole con gli amici di corso.

> *Professionalità ed entusiasmo*

Grande passione

Per il settore promozionale e agonistico sono state istituite, sempre on line, delle lezioni private a loro riservate. Il numero di partecipanti alle lezioni è stato subito positivo, tanto da spingere la società ad aggiungere altre lezioni sia in streaming che private arrivando a 15 ore di lezione a settimana. Tutti gli istruttori hanno partecipato all'iniziativa con grande entusiasmo e professionalità, pur con tutti i limiti di non potersi allenare in palestra. Nel 1931 le attività furono sospese per meno di un anno, ma già agli inizi del 1932 la Virtus era pronta a ripartire con nuovo slancio: segno che in realtà, nelle menti del consiglio direttivo, non si era mai smesso di pensare alla ripresa. Così sta accadendo oggi, quando il consiglio direttivo si riunisce regolarmente per progettare e programmare con il team di istruttori la ripresa delle attività, che sicuramente non sarà semplice ma caratterizzata dalla grande passione e professionalità che ci contraddistingue dal lontano 1906.

Galli in rete con l'Usom

Anche il campione del calcio ospite della società biancorossa

Nella foto la diretta Facebook con Galli

Massimiliano Curti

Anche il grande campione del Milan Filippo Galli è stato ospite di #Reclusom, il talk show dell'Usom Calcio in onda su Facebook condotto da Davide Anastasio e Massimiliano Curti, che sta ottenendo un sempre maggiore successo a livello locale e non solo. Nata come appendice di Radio Usom per sopperire all'impossibilità di radunarsi in studio, #Reclusom offre agli ascoltatori una panoramica generale dello sport: dopo aver ospitato allenatori ed istruttori del sodalizio biancorosso, la presidentessa della Virtus et Labor Eleonora Sala, l'allenatore della Piscina Melegnano Roberto Florindi, il coordinatore della Consulta dello Sport e leader del judo club Ken Otani Stefano Surdo, una delle ultime puntate ha visto la presenza addirittura di Filippo Galli, l'ex centrale difensivo del Milan di Gullit e Van Basten, ora collaboratore della Figc per il settore giovanile e scolastico.

Masseroni e Liedholm

Incalzato dalle domande dei conduttori, sono stati molteplici gli argomenti trattati da Galli, dalla preparazione al gioco del calcio per i bambini ai numerosi aneddoti riguardanti la sua straordinaria carriera. Dopo esserci complimento con l'Usom per l'ottimo progetto di calcio giovanile, Galli ha scoperto che l'ex giocatore della società biancorossa Davide Masseroni era il suo compagno di camera nei ritiri giovanili con il Milan: ricordando con simpatia il maestro Nils Liedholm, ha sorriso rivedendosi più giovane di 35 anni in una foto scattata prima di un'amichevole proprio a Melegnano. Le numerose domande pervenute alla redazione di #Reclusom diretta da Max Cavalli hanno testimoniato quanto la puntata sia stata seguita e apprezzata: dopo aver ringraziato i conduttori che ne hanno ricordato il ricchissimo palmares, tra cui spiccano i 5 campionati e le 3 Champions League, in un clima di grande familiarità Filippo ha promesso la sua presenza in studio per una puntata speciale di "Dall'altra parte della tribuna" non appena l'emergenza sanitaria consentirà la ripresa delle trasmissioni in studio. Da Radio Usom è tutto, a voi studio…

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese via dei Platani 2 Melegnano
Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT46V0311133380000000011400 indicando nella causale nome cognome indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n. 10 in redazione 20/5/2020
in edicola 30/5/2020
n. 11 in redazione 3/6/2020
in edicola 13/6/2020

Quando Marovelli vinse le Olimpiadi

Nel 1920 il ginnasta melegnanese trionfò ai Giochi olimpici di Anversa in terra belga
Ad un secolo di distanza lo storico Palmisano ne ripercorre le straordinarie gesta

Foto 1

Vitantonio Palmisano

L'occasione della ricorrenza del centenario delle Olimpiadi estive del 1920 ad Anversa, e la vittoria della medaglia d'oro del ginnasta melegnanese Antonio Marovelli (nella **foto 1** il quarto da sinistra con gli altri ginnasti per le strade di Anversa il 17 agosto 1920), ci è propensa alla pubblicazione di brevi cenni biografici, con risvolti inediti, che lo riguardano. Antonio Marovelli nacque a Melegnano da Celeste e Tina (Celestina) Maiocchi il 4 luglio 1896, la famiglia risultò residente nel quartiere del Borgo Lambro in via Sangregorio Galli, nel cortile adiacente allo stallazzo del ristorante e albergo "La Rosa". La frequentazione dell'Oratorio San Giuseppe e la nascita nel 1906 della sezione di ginnastica sotto gli auspici della Virtus et Labor portò il giovane Antonio ad aderire al manifesto dell'iscrizione della classe 1896, firmato dal presidente Ludovico Caminada.
Sotto la podestà del proprio genitore, il giovane Marovelli fu iscritto al sodalizio e si formò atleticamente sotto la guida iniziale del maestro Francesco Merli, per poi passare sotto l'insegnamento di Pietro Bianchi della "Voluntas" (già medaglia d'oro a Stoccolma) che seguiva a quel tempo gli atleti agonisti lombardi più promettenti. La Virtus risultò iscritta alla F.A.S.C.I. (Federazione Associazioni Sportive Cattoliche Italiane) la cui nascita è pressoché coeva al sodalizio melegnanese, tutto questo si rese necessario per assicurare la squadra sotto il profilo degli infortuni. I ginnasti melegnanesi si distinsero da subito nei campionati e concorsi interregionali, tra cui Treviglio nel 1908, Genova nel 1913, Milano nel 1920. Il nome di Marovelli iniziò ad assumere rilievo quando nel concorso allievi di Genova del 1913 si classificò primo assoluto, rivelandosi senza eguali quale più promettente ginnasta a livello nazionale. L'affermazione gli consentì di essere chiamato, nel 1920, nella squadra olimpionica italiana (nella **foto 2** in posa prima di partire per le Olimpiadi).

Foto 2

Nelle immagini le diverse fasi dell'esistenza di Marovelli

I grandi successi

Il giornale parrocchiale "La Campana" annunciò nel numero di agosto del 1920 la partecipazione degli atleti di Melegnano alle Olimpiadi (…): il maestro della sezione di palestra della Virtus et Labor dell'Oratorio maschile, signor Bianchi Pietro e il nostro concittadino Marovelli Antonio sono stati scelti per partecipare alle gare dette Olimpiadi di Anversa (Belgio). Superate le eliminatorie a Brigliano (Genova) furono ammessi a far parte della squadra nazionale di ginnastica (…). L'Italia partecipò così con le sue specialità ed atleti alla VII edizione dei giochi Olimpici, che si tennero dal 14 agosto al 12 settembre 1920 ad Anversa (Belgio). La squadra di ginnastica partì dalla stazione ferroviaria di Milano il 10 agosto, ivi compresi il Bianchi di Milano e il Marovelli di Melegnano, e giunse ad Antwerpen il successivo tredici.
Le gare di ginnastica furono suddivise in cinque specialità: esercizi con attrezzi, sbarra, parallele, cavallo con maniglie, ed esercizi ad ostacoli, e si disputarono precisamente tra lunedì 23 e martedì 24 agosto del 1920. Nei dieci giorni che precedettero la gara gli atleti furono liberi di visitare il Paese che li ospitava, l'archivio fotografico di famiglia riporta sul verso delle stesse le diverse località - con appuntate le date e i luoghi - che ci consentono di stabilire che il 14 agosto si tenne la cerimonia di inaugurazione dei Giochi olimpici con riprese relative allo stadio e alla città di Anversa; nei giorni successivi registriamo in particolare il 18 agosto 1920 la gita a Bruxelles, mentre dopo lo svolgimento delle gare troviamo riferimenti della visita alla città Svizzera di Lucerna, con il ritorno a Milano il 12 settembre 1920.

La festa in Oratorio

L'esito delle gare di ginnastica furono positive per la squadra italiana composta dai ventisette atleti premiati con medaglia d'oro, che risultarono essere Pietro Bianchi, Antonio Marovelli, Arnaldo Andreoli, Ettore Bellotto, Fernando Bonatti, Luigi Cambiaso, Luigi Contessi, Carlo e Luigi Costigliolo, Giuseppe Domenichelli, Roberto Ferrari, Carlo Fregosi, Romualdo Ghiglione, Ambrogio Levati, Francesco Loi, Vittorio Lucchetti, Luigi Maiocco, Ferdinando Mandrini, Lorenzo Mangiante, Michele Mastromarino, Giuseppe Paris, Manlio Pastorini, Ezio Roselli, Paolo Salvi, Giovanni Tubino, Giorgio Zampori, Angelo Zorzi. Ricorriamo ancora alla cronaca del giornale parrocchiale di ottobre al riguardo della notizia che (…) nella seconda domenica di settembre ebbe luogo l'accademia ginnastica in onore del nostro concittadino Marovelli Antonio e del maestro istruttore signor Bianchi Pietro, della sezione ginnastica Virtus et Labor. Essi furono scelti per le gare mondiali (…) il signor Marovelli ebbe una grande medaglia vermeil di primo grado ed altri doni. (…) Parteciparono alla manifestazione anche alcuni soci della "Voluntas" di Milano.

> *La Virtus nel cuore*

Alcuni testimoni oculari raccontarono che quando il Marovelli giunse alla stazione ferroviaria di Melegnano fu accolto da una grande folla, con la banda musicale, e fu scortato su una macchina scoperta dagli allievi della Virtus et Labor attraverso le vie di Melegnano, raggiungendo l'Oratorio dove si tennero delle gare dimostrative in suo onore (nella **foto 3** la festa con gli amici oratoriani). Le attività di ginnasta di Marovelli proseguirono sino alla fine degli anni Venti del Novecento, continuando poi come maestro istruttore della Società Ginnastica Fanfulla di Lodi. Il 9 febbraio 1931 contrasse matrimonio religioso con la melegnanese Agnese Reali, dalla cui unione nacque una figlia di nome Elina. Sappiamo che il Marovelli partecipò come soldato sia alla Prima Guerra Mondiale (1915-1918) che alla Seconda, dove trovò la morte all'età di soli quarantasette anni, quando impegnato nella divisione contraerea di Milano, fu colpito dai bombardamenti a tappeto Anglo-Americani del 13 agosto 1943. La prematura dipartita lasciò un vuoto enorme sia negli affetti famigliari sia nel sodalizio che l'aveva visto crescere. A perenne memoria di Antonio Marovelli la città di Melegnano dedicò – nel Dopoguerra - una via al di là della Spazzola, situata nella nuova area lottizzata negli anni Sessanta.

Foto 3

Fonti e consultazioni: "Virtus et Labor 50° di fondazione" in folio anno 1956; Mensile di informazione "La Campana" anno 1920; Collezione Luigi Generani; Virgilio Oleotti "Vita sportiva melegnanese"; Archivio e carte di famiglia, in copia in Archivio Storico Palmisano.

Inserzioni pubblicitarie

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 22/5
Domenica 7/6
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Gas Più per tutto il mese di maggio, per ogni nuovo contratto luce e gas
DONA 50,00 €* all'Ospedale di Vizzolo Predabissi (MI)
GAS Più luce e gas
il team Gas Più, unito per consegnare i presidi sanitari da donare all'Ospedale di Vizzolo Predabissi.
Gas Più Srl.
piazza Matteotti, 12
20077 Melegnano (MI)
tel: 02.98112161
info@gaspiu.it
www.gaspiu.it
Gas Più resta vicino ai suoi clienti.

Inserzioni pubblicitarie

Birra Benop artigianale
GAS Più luce e gas
partner di fiducia etico ed ecosostenibile
Plastic Free
chiuso il mercoledì
Piano
mood food & good drinks
B
is better!
aperitivo
cena e dopocena
prodotti stagionali
filiera corta e bio
socialità e cultura
Piazza Vittoria, 11
(Parco Castello Mediceo)
Tel. 3452100660
docstuck62@gmail.com
info@pianobmelegnano.ii
PIANO B MELEGNANO